

Sanità. Al San Michele

Due donatori e tre trapianti in una giornata

Hanno salvato la vita a due persone gli organi di Patrizia Incollu, la direttrice del carcere di Badu e Carros morta giovedì dopo 12 giorni di coma in seguito a un grave incidente stradale. E la generosità di un altro donatore anonimo hanno dato una seconda possibilità a un terzo paziente.

Due fegati e un cuore, provenienti dal Brotzu e dal San Francesco di Nuoro, sono stati trapiantati giovedì in tre pazienti «grazie all'impegno e alla competenza di tutti coloro, e sono tanti, che ogni giorno consentono il funzionamento di un sistema organizzativo molto complesso che coinvolge tante figure e specialisti diversi», commenta Antonio Manti, coordinatore locale dei trapianti. «Il riferimento è a cardiocirurghi, chirurghi epatici, chirurghi urologi e professionisti inquadrati nel percorso di "procurement", anestesisti rianimatori, infermieri delle sale operatorie e della terapia intensiva, coordinatori delle direzioni mediche e delle rianimazioni».

All'intervento si arriva solo dopo che un complesso sistema organizzativo si è messo in moto. Si inizia con l'individuazione del donatore, si prosegue con il prelievo degli organi da trapiantare, il loro eventuale trasporto in un'altra struttura, la preparazione dell'organo e del paziente, e infine si raggiunge l'agognato obiettivo del trapianto vero e proprio.

Da gennaio 2023 ad oggi, sono stati eseguiti 63 trapianti, 7 di cuore, 26 di rene, 28 di fegato e 2 combinati (rene e fegato). Il trend continua a mostrare un segno positivo rispetto all'anno scorso. «Guardiamo con soddisfazione al buon esito dei tre trapianti», ha detto la direttrice generale dell'azienda, Agnese Foddis. «È la conferma che il nostro sistema lavora incessantemente per offrire nuove prospettive di vita. Ringrazio il personale che, unito in uno sforzo comune, trasforma il gesto di generosità del donatore di organi in una nuova speranza per il paziente».

INCIDENTE STRADALE

Hanno salvato la vita a due persone gli organi di Patrizia Incollu, la direttrice del carcere di Badu e Carros morta giovedì dopo 12 giorni di coma in seguito a un grave incidente stradale. E la generosità di un altro donatore anonimo hanno dato una seconda possibilità a un terzo paziente

